

Il saggio di Alessandra Necci sulle donne dell'imperatore

Ragione e sentimento alla corte di Napoleone

di Daria Galateria

Ritrarre le donne di Napoleone è naturalmente un caleidoscopio. Al cuore dell'Impero. Napoleone e le sue donne fra sentimento e potere (Marsilio), l'ultimo saggio di Alessandra Necci, scompone l'avventura napoleonica, rifratta negli specchi di Madame Mère, Joséphine Beauharnais, la dolce Walewska, la fredda Maria Luisa d'Asburgo, e le tante (troppe, sosteneva Stendhal) sorelle.

In filigrana, compaiono gli sfondi di Corsica e d'Europa; i generali, i mammelucchi, Talleyrand e Fouché, i sovrani di famiglia e i confini mobili dei paesi; i palazzi, comperati, arredati, mobilitati per le feste d'apparato, occupati in guerra; e la carriera - primo Console, l'Impero, la caduta (dove si aprono accenti patetici). Ma tra le tante letture che offre il saggio, si possono ritagliare segmenti avvincenti: come - per puro esempio - quello pop dei matrimoni.

Indisciplinate e ingrate, le sorelle si sposano di nascosto, senza favorire i disegni dinastici e politici di Napoleone - e così anche i fratelli; quando nel 1803 Luciano, invece di impalmare la brutta regina d'Etruria, convola con una signora che Napoleone definisce una catine, una prostituta, Luciano gli risponde: «La mia almeno è più giovane della vostra» (Joséphine Beauharnais, sei anni più di Bonaparte). Nel 1896 Bonaparte si oppone all'idillio della bella Paolina, quindici anni, con Fréron, il feroce terrorista di 41 anni; intanto si compiono i trionfi della campagna d'Italia, sicché il generale scrive alla famiglia: «Non voglio che Fréron la sposi. Sia-



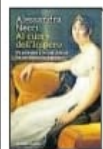
mo padroni di tutta la Lombardia». Paolina si orienta a un «matrimonio di guarnigione»: l'eroico e bel generale Leclerc, detto il «Napoleone biondo» per via della mediocre statura. Per sposarsi (Leclerc muore a 30 anni di febbre gialla a Santo Domingo), Paolina irrita il fratello non aspettando la fine del lutto; ma il connubio è ragguardevole, il principe Camillo Borghese, «quasi bello», 28 anni, grande di Spagna e fugace rivoluzionario, è erede del titolo e favolosamente ricco - venderà al Museo Napoleone 697 pezzi della sua collezione, e sarà nominato Governatore del Piemonte (dove il ciambellano Michele Ben-

so di Cavour chiamerà il figlio, in suo onore, Camillo). Elisa, l'ambiziosa, imitava nei modi il fratello; così mascolina, che alla caustica madame d'Abbrantès - la memorialista - sembrò travestita; sicché non parve vero a Madame Mère sposarla a Felice Baciocchi, non bello né danaroso, «uno stupidotto» còrso, pure legato ai Pozzo di Borgo, nemici giurati di Bonaparte. A Napoleone viene presentato a cose fatte; gli toccherà concedere gli proprietà e cariche in Corsica, e a Elisa un regno («appropriatevi dei beni dei monaci», le raccomanda).

Nel 1800, Carolina sposa Gioacchino Murat, «lo scialobolatore», un «coraggioso» certo; ma «chissà che alleanza avrei potuto procurare a Carolina!», si lamenta Napoleone: «non mi piacciono i matrimoni frutto di amoretti». A Sant'Elena, l'Imperatore ha modo di rimproverarsi il suo stesso matrimonio (dopo la troppo amata Joséphine, il connubio con Maria Luisa «lo ha perduto»). Prima si era bensì proposto (ma invano) allo zar per la sorella, cedendo in cambio la Polonia. Eppure era l'epoca della dolce amante polacca Maria Walewska, per cui l'Imperatore scriveva a uno dei fratelli: «Credo di essere un ottimo amante, ora come ora» - la Walewska conosceva solo il marito, di 52 anni più grande.

Quello che la Necci le dedica è il capitolo più romantico; tenero quello su Betsy, 14 anni, con cui l'Imperatore gioca nei tragici giorni di Sant'Elena; non voleva perdere, ricorderà poi la ragazzina, perciò, a whist, barava.

Il saggio



Al cuore dell'Impero di Alessandra Necci (Marsilio, pagg. 304, euro 18)

Aveva 70 anni



Addio a Tomassini narratore del Risorgimento

di Stefano Folli

Tanti anni fa, quando da giovane giornalista scriveva per il quotidiano dei repubblicani, *La Voce*, Stefano Tomassini era già quello che sarebbe diventato in seguito: uno storico per innata vocazione, uno studioso che viveva l'attualità intuendo lo spessore dei fatti e consegnandoli idealmente alla memoria. Andò in vacanza in Corsica e ne nacque un amore duraturo, subito tramutato in un libro di successo. Da professionista scrupoloso lavorò in Rai per lungo tempo ed era particolarmente orgoglioso di esser stato autore di *Ballarò*. Ma la vera passione di Stefano, oltre alla sua famiglia, è stata Roma. Da storico laico, autentico mazziniano del Duemila, ha ripercorso le vicende risorgimentali della città, ne ha scavato e messo in luce ogni risvolto, ne ha fatto conoscere protagonisti e comprimari, componendoli in un affresco che è diventato la trilogia curata per il Saggiatore. Dalla Repubblica romana alle origini della capitale dell'Italia unita, alle contraddizioni provocate dall'impatto tra i piemontesi e i reduci della Roma papalina. Credo che nessuno abbia lavorato con così grande cura del dettaglio intorno a un tema complesso come l'effimera e modernissima Repubblica del '49, la Repubblica di Mazzini e Garibaldi; nessuno ha saputo evocare conflitti, sentimenti, umane debolezze e slanci memorabili come ha fatto Tomassini con una «pietas» capace di abbracciare a ogni pagina vincitori e vinti. Ho detto trilogia, ma in realtà Stefano stava già lavorando a un quarto volume sulle trasformazioni della città a cavallo del secolo. E nei suoi libri la ricerca storica s'interreca sempre con lo stile giornalistico accattivante, attento all'aneddoto curioso, al particolare rivelatore. Viaggiare nella sua Roma significa per il lettore entrare in una macchina del tempo e ritrovarsi nel Risorgimento, presi per mano da un narratore privilegiato, fermo nei suoi principi ma indulgente verso gli intrecci religiosi, politici ed economici intorno al grosso corpo della città. Allora come oggi, in un certo senso. Negli ultimi tempi, chiamato dal direttore di questo giornale, Tomassini aveva cominciato a collaborare a *Repubblica*, in particolare alla cronaca romana e alle edizioni online. In settembre ha ricostruito gli eventi di Porta Pia quasi in presa diretta. Con entusiasmo si stava preparando al 9 febbraio, anniversario della Repubblica romana.



Foto: Massimo Sestini/Contrasto

te e tutti i ritratti di Chardin. Sognò sempre, il suo è sempre stato un «autoritratto appena tratteggiato». Aderiva alla sofferenza: il Dio che tace, il Dio sanguinante e fustigato sulla croce, il Dio che percorre il Golgota piegato e sanguinante. Invocava lo scandalo: «Diecimila anni di scandalo» - come diceva Elsa Morante. Continuava a parlare del Male, il male che è nella storia, piuttosto che in noi stessi. Era pieno di ansia e inquietudine.

Alla fine il vecchio ebreo vendemmiatore capi che non esisteva nessuna salvezza; come Kafka, aveva compreso che doveva tacere; e morire con la bocca chiusa. Parlando con Eckermann, Goethe aveva detto: «la politica è destino».

Il *Diario scritto di notte* è un'opera dalle molte facce, un labirinto di fantasia, improbabile e impersonale. Herling deplorò il distacco tra Fiodati chiesa cattolica bizantina e il puro insegnamento della pura immagine di Cristo, di cui ricordava a memoria meticolosamente il Vangelo, rigo per rigo. Amava la sofferenza e il martirio, il Dio che tace, appunto, il Dio sanguinante sulla croce.

FESR SICILIA 2014-2020
Regione siciliana PRESIDENZA
Dipartimento della Protezione Civile
Servizio 2 Gare e Contratti

AVVISO DI GARA
Si rende noto che questo Dipartimento ha indetto gara mediante procedura aperta, da esperirsi mediante procedura aperta di cui all'art. 60 del D. Lgs n°50/2016, tramite piattaforma telematica per l'appalto POC 2014/2020 Azione 6 - Asse 2: Potenziamento della dotazione strumentale per il servizio di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. **Progetto per la Fornitura di mezzi ed attrezzature antincendio secondo le previsioni del Piano Regionale Antincendio del Corpo Forestale della Regione Siciliana.** C.U.P.: 065D19000300006 - CIG 0584119F14 cod. caronte SI 1 24469, per un importo complessivo dell'appalto: euro 20.400.000,00. Esperimento gara: 27/01/2021, ore 09:00 - Termine ricezione offerte: 24/01/2021, ore 12:00. Il bando di gara è pubblicato per estratto sulla G.U.C.E. n. 2021/S 001-000310 del 04/01/2021, sulla GURS parte II n. 01 del 01/01/2021 ed è disponibile sul sito internet [http://procurement.lavoripubblici.sicilia.it/gare/it/homepage.wp...](http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR-LaStrutturaRegionale/PIR_Presidenza/PIR_ProtezioneCivile/PIR_InfoDocumenti/PIR_AmministrazioneTrasparente/PIR_Bandiedaltreprocedure/PIR_Anno_2020_e_sulle_piattaforme_SITAS_e-procurement/https://procurement.lavoripubblici.sicilia.it/gare/it/homepage.wp...) Gli interessati possono richiedere ulteriori informazioni presso gli uffici del Servizio 2 Gare e Contratti - Via Giovanni XXIII n. 188 - Agrigento - s.02garecontratti@pec.protezionecivilesicilia.it. Tel. RUP Ing. Luigi Stuppià - luigi.stuppià@regione.sicilia.it (arch. Antonino Terrana)

Formula Imola s.p.a. a socio unico
sottoposta alla direzione e coordinamento del Consorzio Azienda Multiservizi Intercomunale Con.Azi p.zza A. Senna n. 1 40026 Imola (BO) (c.f. 02823951203)
È aperto l'invito pubblico per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse al conferimento dell'incarico di Direttore Generale di Formula Imola s.p.a. con contratto a digiandata a tempo determinato (tre anni con facoltà di rinnovo per due anni) indetta con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 04 gennaio 2021 nel rispetto delle procedure di cui all'art. 19 d.lgs n. 175/2016 e del Regolamento per il reclutamento del Personale.
Il testo integrale dell'invito pubblico, con l'indicazione dei requisiti, delle modalità di presentazione della domanda e di svolgimento della selezione è consultabile sul sito istituzionale della società Formula Imola s.p.a. www.autodromomimola.it, sezione "amministrazione trasparente", sottosezione "Bandi di concorso".
Le domande di ammissione devono essere trasmesse entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 23 gennaio 2021.
Il Presidente Gian Carlo Minardi

REGIONE TOSCANA - Giunta Regionale
Direzioni Organizzative e Sistemi Informativi
Settore Politiche a Legato
Via di Nenni, 28 - 50127 Firenze, Italia

ESTRATTO DI BANDO DI GARA
Procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura aperta svolta in modalità telematica - criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Oggetto: Fornitura di scalfalature compatibili resistenti al fuoco ambientalmente sostenibili per l'archivio regionale di Arezzo. CIG: 0588913A82. CUP: D16J2000080002. CPV: 39152000-2 e 50850000-8. Luogo di esecuzione della prestazione: Arezzo - Italia. Durata o termine d'esecuzione: 68 mesi. Importo complessivo massimo stimato: Euro 849.710,00 oltre IVA. Termine per la presentazione delle offerte: 05/02/2021. Data di spedizione del bando alla G.U.C.E.: 21.12.2020. Il bando in edizione integrale è pubblicato sulla GUCE e sulle GURI. Tutti i documenti di gara, sono disponibili ai seguenti indirizzi Internet: http://www.regione.toscana.it/appalti/profilo_commitee <https://start.toscana.it/>
Il Dirigente responsabile del Servizio
Dr. Paolo Pantunaro

